

## **GIORNO 25**

### **Quando esco da scuola immaginando l'edificio in fiamme alle mie spalle**

---

Secondo il mio ordine di servizio, oggi dovrebbe essere l'ultimo giorno di demansionamento "fino al termine delle lezioni", ma ormai non si può stare tranquilli che le cose si svolgano secondo ciò che è scritto. Lo scritto cambia a piacimento di chi ha potere in modo unilaterale.

Non ho ancora ricevuto risposta alla email inviata lunedì riguardo alla richiesta di informazioni su ciò che dovrò fare domani (scrutini o non scrutini, questo è il dilemma), così l'ho inoltrata di nuovo, precisando nell'oggetto: all'attenzione del DS. Non ci sono parole per esprimere il disgusto che provo. Sono esasperata da questa mancanza di

chiarezza, di correttezza, di umanità.

Neanche gli avvocati e i sindacati sanno dove mettere le mani. È tutto talmente fumoso.

Facciamo continuamente ragionamenti che possano indicarci cosa sarebbe logico e moralmente e legalmente giusto aspettarsi, ma i fatti smentiscono ogni logica. Ad esempio, perché demansionare la collega della scuola dell'infanzia fino a termine delle lezioni (30 giugno) se l'obbligo vaccinale è fino al 15? E perché non le vengano date direttive? Ma andando a ritroso nel tempo, perché allontanare i non vaccinati e i non tridosati se anche i trivaccinati prendono il covid e lo trasmettono? Gran parte dei miei colleghi lo hanno contratto e trasmesso nonostante fossero ligi alle regole. Ma soprattutto perché insistere con

queste strategie punitive fino a giugno se lo stato di emergenza è terminato il 31 marzo?

Le risposte arrivano quando vedo persone in auto da sole con la mascherina. In bicicletta da sole con la mascherina. In monopattino con la mascherina. Gente che si fa i selfie con la mascherina e li pubblica fieramente sui social. Gente che pubblica la foto del figlio con attestato di coraggio per essersi vaccinato. Be', ci vuole coraggio infatti, soprattutto da parte dei genitori a prestare il proprio figlio per testare un farmaco che è dichiaratamente in fase di sperimentazione.

In questi due anni è stato istillata la paura. Bisogna avere paura, perché il popolo impaurito è facilmente influenzabile. Gli si indica la via con la manipolazione del pensiero e gli si fa credere di aver scelto ciò

che invece era stato deciso a tavolo. Tutti contenti. E intanto se togliamo le fette di salame dagli occhi, noteremo che il Paese sta andando a rotoli su tanti fronti.

ESTRATTO